

93

Carissimo amico

Firenze 5 settembre 1877

Grazie infinite della vostra amabilissima lettera.

Io sto bene, e da sette o otto giorni ho ripreso, dopo un buon mese di carenze, le mie piccole passeggerie mattutinae: e a quel grado di tutto mi sento in forze discrete.

Volevo scrivervi, ma pensai che ~~era~~ era prossimo il giorno in cui mi avrete perduto la vostra notizie voi stesso: e ora spero che questo giorno ha vicinissimo, perché il caldo è molto scemato, e vi permetterei di fare

il viaggio comodamente. Vi aspetto  
con Sepiderio viviflino.

Godete delle spinte tutti bene, e che  
anche la salute del signor Vincenz  
zio sia riprovata. Dite a lui, alla  
signora Barbara e alle signore  
Zenaida tante cose in mio nome.

Vi mando un abbraccio, e presto

affettuoso vostro

Atto Vannucci

Per l'affare di Montecitorio  
avete risoluto ottimamente.